

menti di sorta per arresti ingiustamente patiti, ma ravvisando nello stesso tempo nella petizione qualche elemento per il quale essa possa essere presa in considerazione, vi propone l'invio della petizione stessa agli archivi per gli opportuni riguardi.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, le conclusioni della Giunta si intenderanno approvate.

(Sono approvate).

Segue la petizione n. 6968. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

GALLO, relatore. Il signor Giovanni Battista Panzetti da Vaiano Cremasco chiede che il proprio figlio venga reintegrato nell'impiego di applicato negli uffici tecnici di finanza da cui ritiene sia stato ingiustamente rimosso.

La Giunta, considerato che l'impiegato di cui si tratta, qualora abbia fondate ragioni per opporsi al provvedimento contro di lui adottato, potrebbe avvalersi dei legittimi gravami avanzando ricorso all'autorità competente, non ha creduto di prendere in considerazione questa petizione; epperò vi propone di passare su di essa all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, le conclusioni della Giunta si intenderanno approvate.

(Sono approvate).

Invito l'onorevole presidente della Giunta a recarsi alla tribuna per riferire su altre petizioni.

Segue la petizione numero 6964.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Giunta.

MANGO, presidente della Giunta. Il deputato Turati presenta una petizione di 272 pensionati dello Stato, i quali chiedono che venga soppressa la tassa di ricchezza mobile sulle pensioni non superiori a lire 500, stante la misera condizione di chi con l'attuale rincaro dei viveri deve tutti ricavare i mezzi di sussistenza da un ben modesto appannaggio. Si aggiunge, a conforto di tale richiesta, che molti pensionati non possono adibirsi ad altro lavoro remunerativo, perchè ammalati persino per ferite riportate nelle battaglie della indipendenza.

La Giunta delle petizioni ha creduto che, in una materia così delicata, quale il sottrarre da un'imposta con carattere generale una categoria determinata, non dovesse la-

sciarsi vincere da considerazioni, le quali prescindono dagli elementi stessi integrali della imposta.

Epperò, mentre per considerazioni morali non vi propone l'ordine del giorno puro e semplice, vi domanda invece con formula più attenuata il rinvio della petizione all'Archivio per gli opportuni riguardi, la quale formula media la farà restare in evidenza, pel caso venisse un disegno di legge su questo tema.

Altra formula non parve opportuna, perchè l'imposta di ricchezza mobile colpisce qualunque ricchezza ove la trova, e se ragioni d'indole superiore per le finalità del bilancio, impongono il peso di tale tassa persino sui più tenui sussidi concessi spesso a vedove e ad orfani in ricorrenze tristi e funeste, non pare del tutto giusto sottrarre al peso in parola una pensione sia pur modesta, la quale, avendo però carattere continuativo, arricchisce chi la gode più largamente che non un sussidio tenue e per una volta sola.

Se si cominciasse a scuotere la compagine di una categoria di cespiti sui quali basa una determinata imposta ed a sottrarne alcuni generali, si potrebbe arrivare man mano a conseguenze di una portata assai superiore a quella che non appaia a prima vista; epperò la Giunta non può proporre alla Camera di porsi su questa strada. Tanto più si è indotti ad usare la formula proposta in omaggio ed in conseguenza di quanto quella ha dimostrato di volere sulla stessa richiesta di esonero, che forma oggetto della petizione in parola, la quale venne ripetute volte fatta avanti in molteplici discussioni di bilanci delle finanze, ed in altre di materie analoghe, e la Camera plaudì costantemente alle risposte recisamente contrarie date dai ministri, i quali dissero di non esser opportuno andar facendo eccezioni per alcun cespite di qualunque misura esso fosse in tema di tassa di ricchezza mobile.

La Giunta però, senza essere così recisi, non vi propone, come dissi, l'ordine del giorno puro e semplice; ma in attesa di una riforma tributaria, la quale meglio possa rispondere alle sopravvenienti esigenze, o di una legge che comprenda tutta la materia in esame, propone l'invio agli archivi per i dovuti riguardi della petizione presentata dai detti pensionati.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Turati. Ne ha facoltà.